

Letterina della

REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di LUGLIO - Anno XIV



Messaggio del 25 Giugno 2014

copia omaggio

33 ANNI !

Grazie Maria

“Cari figli! L’Altissimo Mi dona la grazia di poter essere ancora con voi e di guidarvi nella preghiera verso la via della pace. Il vostro cuore e la vostra anima hanno sete di pace e d’amore, di Dio e della sua gioia. Perciò, figlioli, pregate, pregate, pregate e nella preghiera scoprirete la sapienza del vivere. Io vi benedico e intercedo per ciascuno di voi davanti al Mio Figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”



GRUPPI di PREGHIERA GENOVA:

Chiesa di “S. STEFANO” Via XX Settembre (Ponte Monumentale) Ogni mercoledì ore 16,00	Chiesa del “TABERNACOLO” Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) da C.so Europa - Angolo Farmacia Ogni venerdì ore 21,00
LUNEDI’ ore 21,00	Chiesa S. MARCELLINO Via Bologna
GIOVEDI’ ore 17,30	Basilica S. MARIA delle VIGNE
GIOVEDI’ ore 20,30	Oratorio della Chiesa N.S. ASSUNTA di Sestri P.
GIOVEDI’ ore 21,00	Chiesa S. SABINA Via Donghi
GIOVEDI’ ore 10,00	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO Sal. Fieschine 9
VENERDI’ ore 18,30	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO Sal. Fieschine 9
VENERDI’ ore 18,00	Chiesa SACRO CUORE di Carignano (da V. Corsia)
3° SABATO del mese ore 15,30	Chiesa S. ZITA Corso Buenos Aires
SAVONA:	LUNEDI’ ore 18,00 e Chiesa N.S. della NEVE
	ore 21,00 Gruppo serale: Gian 392 8421631
FINALE L.:	GIOVEDI’ ore 21,00 Chiesa S. FRANCESCO D’ASSISI
	V. Brunenghi, 12
GARLEND.:	LUNEDI’ ore 20,45 Chiesa NATIVITA’ MARIA S.S. P.zza
	P.S.Costa
MAGLIOLO:	LUNEDI’ ore 20,30 Chiesa S. ANTONIO ABATE
	P.zza Plebiscito
PIETRA L.:	MARTEDI’ ore 20,30 Chiesa Dell’IMMACOLATA
	P. Vecchia - Antonella 349 5877595
BASTIA - Albenga	MERCOLEDI’ ore 19,30 Chiesa S.S. ANNUNZIATA
IMPERIA:	MERCOLEDI’ ore 21,00 Chiesa CRISTORE Via Trento
SANREMO:	GIOVEDI’ ore 21,00 Cappella REGINA DEI POVERI
	Via Meridiana, 7 (Gruppo Giovani) Martina 3293958382
SANREMO:	GIOVEDI’ ore 21,00 Cappella REGINA DELLA FAMIGLIA
	St. S. Pietro n. 145
CHIAVARI:	MERCOLEDI’ ore 20,30 Chiesa SACRO CUORE c/o Istituto
	Padri Oblati Via S. Chiara, 1
SESTRI LEVANTE:	GIOVEDI’ ore 21,00 Chiesa MADONNINA del GRAPPA
LEVANTO:	VENERDI’ ore 21,00 Chiesa N.S. della GUARDIA
LA SPEZIA:	1° MERCOLEDI’ DEL MESE ore 21,00 Chiesa S. MICHELE ARCANGELO
	DOPO IL GIORNO 2 ore 21,00 Don Luca Pescatori
TORRIGLIA:	LUNEDI’ ore 15,30 Chiesa PARROCCHIALE
S. CIPRIANO:	LUNEDI’ ore 20,45 Chiesa S. CORNELIO CIPRIANO
SAVIGNONE	MERCOLEDI’ ore 20,30 Villa S. MARIA DELLE ROSE
SASSELLO:	LUNEDI’ ore 17,30 Chiesa SS. TRINITA’
INCONTRO GIOVANI G.A.P. (dai 18 ai 45 anni) DOMENICA: 27 Luglio 2014 all’aperto Ore 10.00	
INCONTRO ADULTI (dai 45 anni) SABATO: 5 Luglio 2014 Chiesa “S. ZITA” Ore 15.00	

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)

L'EUCARISTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie. Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)
"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)

LA BIBBIA

"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)
"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)

IL DIGIUNO

"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"

LA CONFESIONE MENSILE

"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)

Come accogliere il MESSAGGIO della Madonna (come face va Padre Slavko)

1. **RICEVETELO** il giorno nel quale è stato donato.
2. **LEGGETELO** una prima volta in spirito di preghiera.
3. **ACCOGLIETELO** nel fondo del vostro cuore
4. **CONSIDERATELO** come un messaggio che la Vergine vi dà personalmente e siateLe riconoscenti !!
5. **COPIATE** il messaggio e mettetelo nel vostro messale, sul frigorifero, in ufficio, sullo specchio del bagno, sul parabrezza e dovunque, in modo da ricordarvelo sempre e che diventi il vostro compagno per tutto il mese. Con il permesso del vostro Parroco affiggetelo in parrocchia.
6. **CONDIVIDETE** il messaggio con tutti quelli che incontrate: è un tesoro del Cielo! Fate in modo che tutto il mondo ne parli, fatelo pubblicare.
7. **PREGATE** il messaggio ogni giorno del mese; fate in modo che il messaggio dia il tono alla vostra vita spirituale. Vi farà crescere, vi aprirà al pentimento, alla guarigione ed alla speranza.
8. **CERCATE** nel Vangelo i passaggi nei quali Gesù dice cose analoghe a quelle suggerite dalla Madonna.

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 33 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

Cari figli, Vi invito alla conversione individuale. Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole. Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera sempre più verso Dio.
(primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Giugno 2014

"Cari figli, invito ed accolgo voi tutti come Miei figli. Prego che voi Mi accogliate ed amiate come Madre. Ho unito tutti voi nel Mio Cuore, sono scesa in mezzo a voi e vi benedico. So che voi volete da Me consolazione e speranza, perché vi amo e intercedo per voi. Io vi chiedo di unirvi con Me in Mio Figlio e di essere Miei apostoli. Perché possiate farlo, vi invito di nuovo ad amare. Non c'è amore senza preghiera, non c'è preghiera senza perdono, perché l'amore è preghiera, il perdono è amore. Figli Miei, Dio vi ha creati per amare, amate per poter perdonare! Ogni preghiera che proviene dall'amore vi unisce a Mio Figlio ed allo Spirito Santo. Lo Spirito Santo vi illumina e vi rende Miei apostoli: apostoli che, tutto ciò che faranno, lo faranno nel nome del Signore. Essi pregheranno con le opere e non soltanto con le parole, poiché amano Mio Figlio e comprendono la via della verità che conduce alla vita eterna. Pregate per i vostri pastori, perché possano sempre guidarvi con cuore puro sulla via della verità e dell'amore, la via di Mio Figlio. Vi ringrazio".

La Madonna ha benedetto tutti e tutti gli oggetti di devozione portati.

info@medjugorjegenova.it

LA FEDE

Quanta confusione regna quando bisogna definire che cosa sia la fede. Giova dunque ricordare che la fede è “assenso volontario e intelligente alla verità di Dio”. San Tommaso d’Aquino, nella *Somma Teologica*, spiega che la fede comporta sempre l’assenso fermo dell’intelletto, quindi uno stato psicologico di certezza che esclude qualsiasi timore e dà gioia e riposo nella verità così conosciuta. Proprio perché comporta assenso certo e sicuro, la fede si distingue dal dubbio, dal sospetto e dall’opinione. Infatti, il “dubbio” consiste nella sospensione del giudizio, e nel dubbio l’intelletto non si decide in nessun verso.

Il “sospetto” non è più un dubbio perché comporta invece una certa tendenza verso una soluzione piuttosto che un’altra, ma è una tendenza ancora troppo flebile per determinare l’intelletto a formulare un giudizio.

Infine, per “opinione” si intende un giudizio che l’intelligenza pone non con certezza, ma con il timore di sbagliarsi.

FORTEZZA

Nella *Somma Teologica*, san Tommaso spiega che se la virtù della fortezza rende fermi nell’operare il bene e nel sopportare il male, la mozione dello Spirito Santo fa sì che l’uomo giunga al fine di ogni opera buona cominciata sfuggendo a tutti i pericoli imminenti. Poiché questo eccede le forze della natura umana, trattasi evidentemente di un dono dello Spirito Santo, vale a dire il “dono della fortezza”, che consiste in una speciale fiducia infusa nell’animo che esclude ogni timore contrario.

* * *

FEDELI AL ROSARIO

Nel suo *Una Madre per te. Riflessioni su Maria* (San Paolo, 2014), don Vito Spagnolo ricorda moltissimi santi che recitavano quotidianamente il Rosario, ottenendo frutti impressionanti. Per esempio, san Francesco di Sales, che impiegava un’ora intera per recitarlo; san Alfonso, che novantenne agitava la corona ripetendo: “A questa catena è legata la salvezza della mia anima”; san Luigi Maria Grignon de Montfort, che affermava non essergli “sfuggito” nessun peccatore di quelli che aveva preso al collo con il suo Rosario; san Giuseppe Cottolengo, che ogni sera, affacciandosi alla sua finestra, batteva una vecchia paletta per avvertire i vicini che era l’ora della recita; Padre Pio da Pietralcina, che sgranava ogni giorno un numero elevatissimo di corone, dicendo a tutti che il Rosario era la sua “arma”. Anche il santo Papa Giovanni XXIII era un devoto del Rosario. Diceva: “Si meravigliano che un Papa trovi il tempo di dire quindici poste di Rosario al giorno. Però se non le dicessi non so come farei a fare il Papa”.

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

(tratto da www.vatican.va)

550. Quali sono le forme essenziali della preghiera cristiana?

Sono la benedizione e l’adorazione, la preghiera di domanda e l’intercessione, il ringraziamento e la lode. L’Eucaristia contiene ed esprime tutte le forme di preghiera.

551. Che cos’è la Benedizione?

La Benedizione è la risposta dell’uomo ai doni di Dio: noi benediciamo l’Onnipotente che per primo ci benedice e ci colma dei suoi doni.

552. Come si può definire l’adorazione?

L’adorazione è la prosternazione dell’uomo, che si riconosce creatura davanti al suo Creatore tre volte santo.

553. Quali sono le diverse forme della preghiera di domanda?

Può essere una domanda di perdono o anche una richiesta umile e fiduciosa per tutti i nostri bisogni sia spirituali che materiali. Ma la prima realtà da desiderare è l’avvento del Regno.

554. In che cosa consiste l’intercessione?

L’intercessione consiste nel chiedere in favore di un altro. Essa ci conforma e ci unisce alla preghiera di Gesù, che intercede presso il Padre per tutti gli uomini, in particolare per i peccatori. L’intercessione deve estendersi anche ai nemici.

555. Quando si rende a Dio l’azione di grazie?

La Chiesa rende grazie a Dio incessantemente, soprattutto celebrando l’Eucaristia, in cui Cristo la fa partecipare alla sua azione di grazie al Padre. Ogni avvenimento diventa per il cristiano motivo d’azione di grazie.

556. Che cos’è la preghiera di lode?

La lode è la forma di preghiera che più immediatamente riconosce che Dio è Dio. E’ completamente disinteressata: canta Dio per se stesso e gli rende gloria perché egli è.

557. Qual è l’importanza della Tradizione in rapporto alla preghiera?

Nella Chiesa è attraverso la Tradizione vivente che lo Spirito Santo insegna a pregare ai figli di Dio. Infatti, la preghiera non si riduce allo spontaneo manifestarsi di un impulso interiore, ma implica contemplazione, studio e comprensione delle realtà spirituali di cui si fa esperienza.

PAPA FRANCESCO

OMELIA Domenica, 8 giugno 2014

Tratto da www.vatican.va - Libreria Editrice Vaticana

«Tutti furono colmati di Spirito Santo» (At 2,4).

Parlando agli Apostoli nell'Ultima Cena, Gesù disse che, dopo la sua partenza da questo mondo, avrebbe inviato loro il dono del Padre, cioè lo Spirito Santo (cfr Gv 15,26). Questa promessa si realizza con potenza nel giorno di Pentecoste, quando lo Spirito Santo discende sui discepoli riuniti nel Cenacolo. Quella effusione, benché straordinaria, non è rimasta unica e limitata a quel momento, ma è un evento che si è rinnovato e si rinnova ancora. Cristo glorificato alla destra del Padre continua a realizzare la sua promessa, inviando sulla Chiesa lo Spirito vivificante, che ci insegna e ci ricorda e ci fa parlare.

Lo Spirito Santo ci insegna: è il Maestro interiore. Ci guida per il giusto cammino, attraverso le situazioni della vita. Lui ci insegna la strada, la via. Nei primi tempi della Chiesa, il Cristianesimo era chiamato “la via” (cfr At 9,2), e Gesù stesso è la Via. Lo Spirito Santo ci insegna a seguirlo, a camminare sulle sue orme. Più che un maestro di dottrina, lo Spirito Santo è un maestro di vita. E della vita fa parte certamente anche il sapere, il conoscere, ma dentro l'orizzonte più ampio e armonico dell'esistenza cristiana.

Lo Spirito Santo ci ricorda, ci ricorda tutto quello che Gesù ha detto. E' la memoria vivente della Chiesa. E mentre ci fa ricordare, ci fa capire le parole del Signore.

Questo ricordare nello Spirito e grazie allo Spirito non si riduce a un fatto mnemonico, è un aspetto essenziale della presenza di Cristo in noi e nella sua Chiesa. Lo Spirito di verità e di carità ci ricorda tutto ciò che Cristo ha detto, ci fa entrare sempre più pienamente nel senso delle sue parole. Noi tutti abbiamo questa esperienza: un momento, in qualsiasi situazione, c'è un'idea e poi un'altra si collega con un brano della Scrittura... E' lo Spirito che ci fa fare questa strada: la strada della memoria vivente della Chiesa. E questo chiede da noi una risposta: più la nostra risposta è generosa, più le parole di Gesù diventano in noi vita, diventano atteggiamenti, scelte, gesti, testimonianza. In sostanza lo Spirito ci ricorda il comandamento dell'amore, e ci chiama a viverlo.

Un cristiano senza memoria non è un vero cristiano: è un cristiano a metà strada, è un uomo o una donna prigioniero del momento, che non sa fare tesoro della sua storia, non sa leggerla e viverla come storia di salvezza.

Invece, con l'aiuto dello Spirito Santo, possiamo interpretare le ispirazioni interiori e gli avvenimenti della vita alla luce delle parole di Gesù. E così cresce in noi la sapienza della memoria, la sapienza del cuore, che è un dono dello Spirito. Che lo Spirito Santo ravvivi in tutti noi la memoria cristiana! E quel giorno, con gli Apostoli, c'era la Donna della memoria, quella che dall'inizio meditava tutte quelle cose nel suo cuore. C'era Maria, nostra Madre. Che Lei ci aiuti in questa strada della memoria.

Lo Spirito Santo ci insegna, ci ricorda, e – un altro tratto – ci fa parlare, con Dio e con gli uomini. Non ci sono cristiani muti, muti di anima; no, non c'è posto per questo. Ci fa parlare con Dio nella preghiera. La preghiera è un dono che riceviamo gratuitamente; è dialogo con Lui nello Spirito Santo, che prega in noi e ci permette di rivolgerci a Dio chiamandolo Padre, Papà, Abbà (cfr Rm 8,15; Gal 4,4); e questo non è solo un “modo di dire”, ma è la realtà, noi siamo realmente figli di Dio. «Infatti, tutti coloro che sono guidati dallo Spirito Santo di Dio, costoro sono figli di Dio» (Rm 8,14).

Ci fa parlare nell'atto di fede. Nessuno di noi può dire: “Gesù è il Signore” – lo abbiamo sentito oggi – senza lo Spirito Santo. E lo Spirito ci fa parlare con gli uomini nel dialogo fraterno. Ci aiuta a parlare con gli altri riconoscendo in loro dei fratelli e delle sorelle; a parlare con amicizia, con tenerezza, con mitezza, comprendendo le angosce e le speranze, le tristezze e le gioie degli altri. Ma c'è di più: lo Spirito Santo ci fa parlare anche agli uomini nella profezia, cioè facendoci “canali” umili e docili della Parola di Dio. La profezia è fatta con franchezza, per mostrare apertamente le contraddizioni e le ingiustizie, ma sempre con mitezza e intento costruttivo. Penetrati dallo Spirito di amore, possiamo essere segni e strumenti di Dio che ama, che serve, che dona la vita.

Ricapitolando: lo Spirito Santo ci insegna la via; ci ricorda e ci spiega le parole di Gesù; ci fa pregare e dire Padre a Dio, ci fa parlare agli uomini nel dialogo fraterno e ci fa parlare nella profezia.

Il giorno di Pentecoste, quando i discepoli «furono colmati di Spirito Santo», fu il battesimo della Chiesa, che nacque “in uscita”, in “partenza” per annunciare a tutti la Buona Notizia. La Madre Chiesa, che parte per servire. Ricordiamo l'altra Madre, la nostra Madre che partì con prontezza, per servire. La Madre Chiesa e la Madre Maria: tutte e due vergini, tutte e due madri, tutte e due donne. Gesù era stato perentorio con gli Apostoli: non dovevano allontanarsi da Gerusalemme prima di aver ricevuto dall'alto la forza dello Spirito Santo (cfr At 1,4.8). Senza di Lui non c'è missione, non c'è evangelizzazione. Per questo con tutta la Chiesa, con la nostra Madre Chiesa cattolica invociamo: Vieni, Santo Spirito!

PAPA FRANCESCO

SANTA MESSA E PROCESSIONE EUCARISTICA NELLA SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

OMELIA Giovedì, 19 giugno 2014

Tratto da www.vatican.va - Libreria Editrice Vaticana

**«Il Signore, tuo Dio, ... ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi»
(Dt 8,2).**

Queste parole del Deuteronomio fanno riferimento alla storia d'Israele, che Dio ha fatto uscire dall'Egitto, dalla condizione di schiavitù, e per quarant'anni ha guidato nel deserto verso la terra promessa.

Una volta stabilito nella terra, il popolo eletto raggiunge una certa autonomia, un certo benessere, e corre il rischio di dimenticare le tristi vicende del passato, superate grazie all'intervento di Dio e alla sua infinita bontà. Allora le Scritture esortano a ricordare, a fare memoria di tutto il cammino fatto nel deserto, nel tempo della carestia e dello sconforto. L'invito è quello di ritornare all'essenziale, all'esperienza della totale dipendenza da Dio, quando la sopravvivenza era affidata alla sua mano, perché l'uomo comprendesse che «non vive soltanto di pane, ma di quanto esce dalla bocca del Signore» (Dt 8,3).

Oltre alla fame fisica l'uomo porta in sé un'altra fame, una fame che non può essere saziata con il cibo ordinario. E' fame di vita, fame di amore, fame di eternità. E il segno della manna – come tutta l'esperienza dell'esodo – conteneva in sé anche questa dimensione: era figura di un cibo che soddisfa questa fame profonda che c'è nell'uomo. Gesù ci dona questo cibo, anzi, è Lui stesso il pane vivo che dà la vita al mondo (cfr Gv 6,51). Il suo Corpo è il vero cibo sotto la specie del pane; il suo Sangue è la vera bevanda sotto la specie del vino.

Non è un semplice alimento con cui saziare i nostri corpi, come la manna; il Corpo di Cristo è il pane degli ultimi tempi, capace di dare vita, e vita eterna, perché la sostanza di questo pane è l'Amore.

Nell'Eucaristia si comunica l'amore del Signore per noi: un amore così grande che ci nutre con Sé stesso; un amore gratuito, sempre a disposizione di ogni persona affamata e bisognosa di rigenerare le proprie forze. Vivere l'esperienza della fede significa lasciarsi nutrire dal Signore e costruire la propria esistenza non sui beni materiali, ma sulla realtà che non perisce: i doni di Dio, la sua Parola e il suo Corpo.

Se ci guardiamo attorno, ci accorgiamo che ci sono tante offerte di cibo che non vengono dal Signore e che apparentemente soddisfano di più. Alcuni si nutrono con il denaro, altri con il successo e la vanità, altri con il potere e l'orgoglio. Ma il cibo che ci nutre veramente e che ci sazia è soltanto quello che ci dà il Signore! Il cibo che ci offre il Signore è diverso dagli altri, e forse non ci sembra così gustoso come certe vivande che ci offre il mondo. Allora sogniamo altri pasti, come gli ebrei nel deserto, i quali rimpiangevano la carne e le cipolle che mangiavano in Egitto, ma dimenticavano che quei pasti li mangiavano alla tavola della schiavitù. Essi, in quei momenti di tentazione, avevano memoria, ma una memoria malata, una memoria selettiva. Una memoria schiava, non libera.

Ognuno di noi, oggi, può domandarsi: e io? Dove voglio mangiare? A quale tavola voglio nutrirmi? Alla tavola del Signore? O sogno di mangiare cibi gustosi, ma nella schiavitù? Inoltre, ognuno di noi può domandarsi: qual è la mia memoria? Quella del Signore che mi salva, o quella dell'aglio e delle cipolle della schiavitù? Con quale memoria io sazio la mia anima?

Il Padre ci dice: «Ti ho nutrito di manna che tu non conoscevi». Recuperiamo la memoria. Questo è il compito, recuperare la memoria. E impariamo a riconoscere il pane falso che illude e corrompe, perché frutto dell'egoismo, dell'autosufficienza e del peccato. Tra poco, nella processione, seguiremo Gesù realmente presente nell'Eucaristia. L'Ostia è la nostra manna, mediante la quale il Signore ci dona se stesso. A Lui ci rivolgiamo con fiducia: Gesù, difendici dalle tentazioni del cibo mondano che ci rende schiavi, cibo avvelenato; purifica la nostra memoria, affinché non resti prigioniera nella selettività egoista e mondana, ma sia memoria viva della tua presenza lungo la storia del tuo popolo, memoria che si fa “memoriale” del tuo gesto di amore redentivo. Amen.

Dopo il “gender” ci aspetta il “queer”

di Laura Boccenti – Tratto da: “il Timone” del giugno 2014

Il percorso verso la distruzione della natura umana non conosce sosta. Si affaccia all’orizzonte un’altra aberrazione, secondo la quale si può essere indifferentemente donne in corpi maschili o uomini in corpi femminili.

[...] Contestando l’identità delle cose, delle persone, ecc., contestando e negando l’esistenza di una essenza delle cose, negando l’esistenza di ciò che è comune a più cose, entità, ecc. (per esempio, per la metafisica l’essenza di uomo è ciò che è comune a tutti gli uomini, che poi possono essere diversi per molti aspetti), il decostruzionismo vuole proclamare il primato della differenza, vuole celebrare la differenza, la *différance* come la chiama Derrida (il termine francese usato da Derrida è volutamente scritto con la a anziché con la e di *différence*, come invece sarebbe corretto, per motivi che qui sarebbe lungo spiegare).

La pratica decostruttiva, nelle intenzioni di Derrida, è strettamente associata a risvolti etici e politici: la stessa nozione di *différance* “istiga alla sovversione” verso ogni forma di potere e di repressione dell’alterità.

L’identità sessuale scompare

E’ in questo contesto, teorico e insieme politico, che l’ideologia gender viene superata. L’ideologia gender dice che il sesso con cui nasciamo biologicamente è irrilevante e sostiene che noi siamo moralmente autorizzati a vivere e a comportarci come ci sentiamo psicologicamente, siamo moralmente autorizzati ad attribuirci il genere che vogliamo e a vivere conseguentemente a questa scelta: nella versione base di questa ideologia, i generi da scegliere a proprio piacimento sono 5: maschio, femmina, bisessuale, omosessuale e transgender; ma ci sono versioni di questa ideologia in cui si asserisce un ventaglio di scelta fra molti più generi. Ma, come detto, oggi l’ideologia gender lascia il posto alla teorizzazione *queer*, che attinge dal decostruzionismo. “*Queer*” significa strano, obliquo, strambo e indica un modo di pensare e vivere la sessualità che rifiuta esplicitamente l’identità sessuale come dato biologico (il nascere maschi o femmine) e nega la distinzione sessuale.

La teoria *queer* rifiuta ogni identità fissa e data, non disponibile all’uomo, afferma che si può essere indifferentemente donne in corpi maschili o uomini in corpi femminili, sia cambiando chirurgicamente il proprio corpo, sia accettando ambiguità sessuali e compresenza in se stessi di maschile e femminile, preferendo l’indeterminazione all’identità sessuale. In questa prospettiva, l’identità non esiste: tutt’al più esiste l’identificazione che ciascuno fa di se stesso, ma essa è una costruzione fluida e sempre destinata a cambiare nell’agire quotidiano.

Così, in nome dell’antiessenzialismo (la critica antimetafisica al concetto di sostanza e di essenza), la teoria *queer* non solo intende smascherare e negare la visione della sessualità radicata nella natura maschile e femminile, ma giunge a prescrivere il superamento in nome del polimorfismo (la molteplicità di forme di sessualità) e del pansessualismo.

Una critica

Da un punto di vista teorico l’inconsistenza del decostruzionismo e dell’antropologia ad esso collegata è immediatamente evidente: se non esiste alcuna sostanza, né esiste una natura umana e, in generale, non esiste un’identità delle cose, la proclamazione del primato della differenza non ha alcun significato: la differenza infatti è tale solo a partire dal confronto tra identità tra loro diseguali.

Inoltre, se il discorso decostruttivista ha intenzione di trasmettere un messaggio, deve attribuire necessariamente un significato intelligibile ai termini che esso stesso utilizza e questo può avvenire solo fondandosi sul principio d’identità e sul principio di non contraddizione, il cui valore risulta così contemporaneamente affermato e negato dal decostruzionismo. Se non vale il principio di non contraddizione ogni parola ha un significato, il significato opposto e infiniti significati: ma in tal modo, anche il discorso dei decostruzionisti diventa insignificante e non scalfisce la filosofia metafisica. Tuttavia, la critica teorica corre il rischio di mancare il bersaglio perché, come notava Hilary Putnam, “criticare il decostruzionismo è come cercare di fare a pugni con la nebbia” (*Rinnovare la filosofia*, Garzanti 1998, p. 108).

Se la decostruzione è soprattutto una pratica che si propone di promuovere la dissoluzione delle identità, la critica più rigorosa ed efficace sembra consistere nella proposta di valorizzare, testimoniare e difendere pubblicamente la gioia di vivere e l’armonia che nasce dall’accettazione di sé e della propria identità sessuale data per natura e per nascita, anzi dal concepimento.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE Mercoledì, 4 giugno 2014

Tratto da www.vatican.va - Libreria Editrice Vaticana

I doni dello Spirito Santo: 6. La Pietà

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Oggi vogliamo soffermarci su un dono dello Spirito Santo che tante volte viene frainteso o considerato in modo superficiale, e invece tocca nel cuore la nostra identità e la nostra vita cristiana: si tratta del dono della pietà. Bisogna chiarire subito che questo dono non si identifica con l'aver compassione di qualcuno, avere pietà del prossimo, ma indica la nostra appartenenza a Dio e il nostro legame profondo con Lui, un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati.

1. Questo legame col Signore non va inteso come un dovere o un'imposizione. È un legame che viene da dentro. Si tratta di una relazione vissuta col cuore: è la nostra amicizia con Dio, donataci da Gesù, un'amicizia che cambia la nostra vita e ci riempie di entusiasmo, di gioia. Per questo, il dono della pietà suscita in noi innanzitutto la gratitudine e la lode. È questo infatti il motivo e il senso più autentico del nostro culto e della nostra adorazione. Quando lo Spirito Santo ci fa percepire la presenza del Signore e tutto il suo amore per noi, ci riscalda il cuore e ci muove quasi naturalmente alla preghiera e alla celebrazione. Pietà, dunque, è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili di cuore.

2. Se il dono della pietà ci fa crescere nella relazione e nella comunione con Dio e ci porta a vivere come suoi figli, nello stesso tempo ci aiuta a riversare questo amore anche sugli altri e a riconoscerli come fratelli. E allora sì che saremo mossi da sentimenti di pietà – non di pietismo! – nei confronti di chi ci sta accanto e di coloro che incontriamo ogni giorno. Perché dico non di pietismo? Perché alcuni pensano che avere pietà è chiudere gli occhi, fare una faccia da immaginetta, far finta di essere come un santo. In piemontese noi diciamo: fare la “mugna quacia”. Questo non è il dono della pietà. Il dono della pietà significa essere davvero capaci di gioire con chi è nella gioia, di piangere con chi piange, di stare vicini a chi è solo o angosciato, di correggere chi è nell'errore, di consolare chi è afflitto, di accogliere e soccorrere chi è nel bisogno. C'è un rapporto molto stretto fra il dono della pietà e la mitezza. Il dono della pietà che ci dà lo Spirito Santo ci fa miti, ci fa tranquilli, pazienti, in pace con Dio, al servizio degli altri con mitezza.

Cari amici, nella Lettera ai Romani l'apostolo Paolo afferma: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: “Abbà! Padre!”» (Rm 8,14-15). Chiediamo al Signore che il dono del suo Spirito possa vincere il nostro timore, le nostre incertezze, anche il nostro spirito inquieto, impaziente, e possa renderci testimoni gioiosi di Dio e del suo amore, adorando il Signore in verità e anche nel servizio del prossimo con mitezza e col sorriso che sempre lo Spirito Santo ci dà nella gioia. Che lo Spirito Santo dia a tutti noi questo dono di pietà.

E io mi educo il figlio a casa

di Stefano Magni

(tratto da La nuova Bussola Quotidiana www.lanuovabq.it)

(...)A Grand Rapids, nelle comunità di cristiani praticanti, si sta diffondendo un fenomeno ancora sconosciuto in Italia (benché sia legale anche nel nostro Paese): lo home schooling. Cioè la decisione di educare i propri figli a casa propria, lontano da programmi scolastici laicisti, dall'inefficienza della burocrazia pubblica e (in molti casi, purtroppo) anche dalla violenza dei compagni di classe. A margine del ciclo di conferenze della Acton University, abbiamo incontrato un personaggio molto significativo e noto (per lo meno negli Usa) nella galassia dello home schooling: Shannon Wendt, giovane madre di cinque figli (già essere giovane e avere 5 figli, in Italia, è una notizia), resa celebre, purtroppo per lei, per una controversia sull'Obama Care: da quando è subentrato il nuovo sistema di assicurazione obbligatoria, ha finito per pagare un premio assicurativo 4 volte più alto. Non il massimo, insomma, per una coppia di giovani con così tanti figli.

In questa occasione, comunque, abbiamo preferito parlare con Shannon dell'esperienza (del tutto positiva) di madre ed insegnante casalinga. Lei ci spiega, prima di tutto che “è anche una questione di numeri. È normale che un'insegnante, per quanto brava sia, non riesca a seguire bene classi con 30 bambini o più”. I figli di Shannon, la più grande dei quali, Trinity, ha 10 anni, “essendo educati in casa, direttamente da me, hanno la possibilità di godere di un programma educativo personalizzato, ritagliato su di loro, sulle loro tendenze e sui loro talenti. Questo è impossibile in una scuola, sia pubblica che privata. Inoltre noi siamo cattolici praticanti e nelle scuole il cattolicesimo è sempre meno rispettato da tutti i punti di vista. Non solo nelle scuole pubbliche, ma anche in gran parte di scuole che sono ormai cattoliche solo di nome. Tutti i valori religiosi sono sterilizzati e nascosti. Nelle scienze si dà per scontato il darwinismo, la creazione non viene insegnata. Ma in generale la religione non viene insegnata. E questo nonostante il cristianesimo sia alla base della nostra storia e della nostra cultura, anche da un punto di vista laico. Assieme al cristianesimo stiamo perdendo una parte immensa della nostra educazione”.

E questo soprattutto da quando, in cambio di aiuti statali sono stati introdotti i Common Core Standard, linee guida sui programmi scolastici che “hanno abbassato notevolmente gli standard educativi in tutte le materie fondamentali e soprattutto hanno scoraggiato il pensiero critico degli allievi. Sono standard che prevedono lo studio di libri scienziati, materialisti, consigliano letture di libri con contenuto sessuale molto esplicito. E in generale, a livello locale, stiamo perdendo sempre più possibilità di decidere sui programmi di studio dei nostri figli. Se una famiglia non è soddisfatta dall'educazione dei suoi figli, ha ormai poche probabilità di ottenere ascolto, perché sempre più decisioni gestionali sono prese a livello federale (nazionale, ndr). E questo nonostante il Michigan sia “una sorta di oasi cristiana, circondata da stati laici. Ci sono ancora gruppi di preghiera nelle scuole e insegnanti che vi partecipano. Ma vediamo, tutto attorno a noi, casi di allievi cristiani che devono tenere la fede solo per sé, costretti alla difensiva da un ambiente totalmente irreligioso. Anche qui probabilmente diventerà la stessa cosa. Un motivo in più per fare homeschooling”.(...)

PELEGRINAGGI

con mete e itinerari particolari

Scopri i più belli e conosciuti **Santuari mariani** e **luoghi di culto** presenti in Italia e nel mondo.

L'agenzia viaggi **BBC Services** da oltre vent'anni organizza pellegrinaggi in tutto il mondo per tutti coloro che vogliono intraprendere questo *cammino spirituale* per un'esperienza profondamente religiosa.

Su richiesta di enti, parrocchie, gruppi o individuali si organizzano pellegrinaggi con mete e itinerari personalizzati.



BBC SERVICES | PELLEGRINAGGI SU RICHIESTA

Imperia - Via F. Cascione, 7

Tel. 0183 667156 / 0183 667281

Mail: info@bbcservices.it

Sito web: www.bbcservices.it



pellegrinaggi 2014 MEDJUGORJE

in partenza da **GENOVA, CHIAVARI e SAVONA**
su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Festival dei giovani:	1 AGOSTO - 7 AGOSTO
Apparizione mensile	29 AGOSTO - 4 SETTEMBRE
Apparizione mensile:	30 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE
Apparizione mensile:	29 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE
Apparizione mensile	29 NOVEMBRE - 5 DICEMBRE
Capodanno	29 DICEMBRE - 4 GENNAIO

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 280

6 giorni - via terra € 300*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 310

7 giorni - via terra € 335*

(*) la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

Sconto Famiglie &
Sconto Giovani

Viaggi organizzati dall'Agenzia:

BBC Services srl - Via F. Cascione, 7 - 18100 Imperia

Tel. 0183 660263 - www.bbcservices.it - info@bbcservices.it



info@medjugorjegenova.it

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453